



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 3

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEI GRUPPI
"PARTITO DEMOCRATICO" E "MODERATI" IN MERITO A: "DIFENDIAMO
L'ECCELLENZA DELLA SANITA' CUNEESE" -

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la tutela della salute è un diritto fondamentale sancito dalla nostra Costituzione e garantito concretamente dal nostro Paese attraverso il Servizio Sanitario Nazionale, con l'organizzazione e l'impegno di migliaia e migliaia di operatori: medici, infermieri e personale sanitario appartenente ad altri profili, operatori socio sanitari, personale tecnico e amministrativo, volontari;

Considerato che questo diritto è minacciato dai tagli derivanti da provvedimenti nazionali e soprattutto dal Piano Sanitario Regionale approvato dalla Giunta Cota, con effetti evidenti sul nostro territorio, in termini di potenziale riduzione dei servizi sanitari offerti ai cittadini tale da mettere in discussione o comunque ridimensionare l'eccellenza della sanità cuneese, che:

- si sostanzia anzitutto nell'elevata qualità dell'assistenza ospedaliera garantita dall'Azienda Ospedaliera "Santa Croce e Carle" e dei servizi territoriali, di prevenzione, lungodegenza e riabilitazione dell'A.S.L. CN1;
- si manifesta in maniera particolarmente evidente nella continuità del percorso assistenziale garantita nella fase acuta dall'Ospedale di Cuneo e nella fase post-acuta dai servizi di lungodegenza e riabilitazione dell'Ospedale di Caraglio, dagli ospedali di comunità di Boves e Demonte e dalle strutture convenzionate;

Rilevato che, in questo contesto, risulta particolarmente grave la scelta della Giunta Regionale di cancellare dalla geografia della sanità piemontese l'Ospedale di Caraglio, che fornisce servizi di lungodegenza rivolti per la quasi totalità a pazienti dimessi dall'Ospedale di Cuneo - dei quali quasi la metà sono residenti nel Comune di Cuneo -, ivi compresi pazienti non totalmente stabilizzati difficilmente assorbibili da altre strutture sanitarie della zona: una sua chiusura rappresenterebbe in sostanza l'eliminazione di un servizio di elevata qualità - usufruito in primis dai cittadini di Cuneo e dei Comuni limitrofi -, nonché un evidente aggravio di costi per l'Azienda Ospedaliera che in molti casi dovrebbe garantire a questi pazienti una degenza aggiuntiva a carico delle proprie strutture con costi giornalieri decisamente più elevati;

Evidenziato infine che la difesa del sistema salute del nostro Paese - universalistico e pubblico - e dei lavoratori che in esso operano rappresenta un'indubbia priorità, nella convinzione che un'Italia migliore può nascere soprattutto dall'impegno di chi conosce e opera quotidianamente sui bisogni primari dei cittadini;

AUSPICA

il pieno mantenimento dei livelli assistenziali della sanità cuneese, la cui eccellenza si sostanzia nell'elevata qualità dell'assistenza ospedaliera fornita dall'Azienda Ospedaliera "Santa Croce e Carle" e dei servizi territoriali, di prevenzione, lungodegenza e riabilitazione dell'A.S.L. CN1, e si manifesta in maniera particolarmente evidente nella continuità del percorso assistenziale garantita nella fase acuta dall'Ospedale di Cuneo e nella fase post-acuta dai servizi di lungodegenza e riabilitazione dell'Ospedale di Caraglio, dagli ospedali di comunità di Boves e Demonte e dalle strutture convenzionate;

INVITA

la Giunta Regionale a rivedere le proprie decisioni in merito all'Ospedale di Caraglio, individuando soluzioni alternative quali ad esempio la gestione della lungodegenza in forma integrata tra A.S.L. e A.S.O. ovvero direttamente in capo all'Azienda Ospedaliera, considerato che detta struttura è essenzialmente al servizio dei pazienti dimessi dall'Ospedale di Cuneo;

IMPEGNA IL SINDACO

- 1) a promuovere con forza la difesa dei servizi offerti dalle strutture sanitarie del nostro territorio - di cui beneficiano per primi i cittadini cuneesi - ponendosi in tale attività quale capofila e punto di riferimento degli amministratori locali del cuneese;
- 2) a trasmettere il presente ordine del giorno al Presidente della Regione, alla Presidente della Provincia e a tutti i Sindaci della zona del cuneese.